

[Titolo](#) || Pirandello, chi?

[Autore](#) || Franco Quadri

[Pubblicato](#) || F. Quadri (a cura di), «Skema», ottobre 1974, anno VI, numero 10, (Teatro d'Avanguardia), pp. 48-49

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Pirandello, chi?

di *Franco Quadri*

Come si vede, il passaggio di Bob Wilson è destinato a mietere vittime. I nuovi teatrini e le nuove compagnie proliferano e superficialmente riassumono nel compiacimento visivo e nella lentezza dei ritmi la lezione del maestro americano. Qualcuno trova anche un nome alla nuova tendenza e la battezza commercialmente 'Teatro Immagine'. L'esponente più attento e inventivo è il regista Memè Perlini, transfuga del Gruppo La Fede. Il suo Teatro La Maschera debutta con le folgoranti visioni di 'Pirandello chi?' e si impone con le più consumistiche figurazioni di 'Tarzan!'. Aldilà dei contenuti, il principio della libera associazione governa un succedersi di immagini oniriche. Alla base c'è lo studio dei rapporti tra suono e luce. Pochissime le parole. 'Pirandello chi?', sulla scia dei 'Sei personaggi', ripropone il tema dell'essere e del sembrare.

Lo spostarsi di una luce nel buio assoluto ci insegna che su un palcoscenico solo quello che si vede esiste, non l'attore o il personaggio, ma il frammento di quell'attore occasionalmente toccato da una sorgente luminosa che presto si spegnerà o cambierà di destinazione



TEATRO LA MASCHERA/Tarzan! di M. Perlini/1974

Come si vede, il passaggio di Bob Wilson è destinato a mietere vittime. I nuovi teatrini e le nuove compagnie proliferano e superficialmente riassumono nel compiacimento visivo e nella lentezza dei ritmi la lezione del maestro americano. Qualcuno trova anche un nome alla nuova tendenza e la battezza commercialmente 'Teatro Immagine'. L'esponente più attento e inventivo è il regista Memè Perlini, transfuga del Gruppo La Fede. Il suo Teatro La Maschera debutta con le folgoranti visioni di 'Pirandello chi?' e si impone con le più consumistiche figurazioni di 'Tarzan!'. Aldilà dei contenuti, il principio della libera associazione governa un succedersi di immagini oniriche. Alla base c'è lo studio dei rapporti tra suono e luce. Pochissime le parole. 'Pirandello chi?', sulla scia dei 'Sei personaggi', ripropone il tema dell'essere e del sembrare. Lo spostarsi di una luce nel buio assoluto ci insegna che su un palcoscenico solo quello che si vede esiste, non l'attore o il personaggio, ma il frammento di quell'attore occasionalmente toccato da una sorgente luminosa che presto si spegnerà o cambierà di destinazione

